



Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente

Review

Source: *Africa: Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente*, Anno 23, No. 1 (MARZO 1968), p. 117

Published by: [Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente \(IsIAO\)](#)

Stable URL: <http://www.jstor.org/stable/40757800>

Accessed: 03-03-2016 00:05 UTC

Your use of the JSTOR archive indicates your acceptance of the Terms & Conditions of Use, available at <http://www.jstor.org/page/info/about/policies/terms.jsp>

JSTOR is a not-for-profit service that helps scholars, researchers, and students discover, use, and build upon a wide range of content in a trusted digital archive. We use information technology and tools to increase productivity and facilitate new forms of scholarship. For more information about JSTOR, please contact support@jstor.org.



Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) is collaborating with JSTOR to digitize, preserve and extend access to *Africa: Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente*.

<http://www.jstor.org>

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

SALVATORE FODERARO, *Africa nuova*. Roma, Ed. Magrelli, 1967, due voll. pp. 504 + 570, ill., indici anal.

« Africa nuova » è un titolo che può essere discusso, ma nuova è indiscutibilmente l'impostazione dei due volumi di Salvatore Foderaro, che Arnaldo Magrelli di Roma ci offre come primo frutto della sua attività (nuova anch'essa) di editore. Salvatore Foderaro ha preferito, infatti, alla consueta formula trattatistica quella discorsiva, più congeniale a lui e certamente più adatta alla comunicazione diretta, soprattutto quando il contenuto sia costituito in larga parte — come nel caso dell'opera di cui ci occupiamo — da esperienze personali.

Dicendo questo abbiamo anche indicato l'interesse e il pregio principali di « Africa nuova » in quanto espressione di esperienze personali, vissute e meditate dall'A. nel corso di dodici anni (dal 1956 al 1967), di cui nove trascorsi alla presidenza dell'Istituto Italiano per l'Africa, e proprio nel momento più interessante della storia africana, il momento dell'acquisizione dell'indipendenza.

Gli argomenti toccati dai due volumi sono numerosissimi e vari. Si passa dalle questioni politiche ed economiche alle questioni sociali, culturali e dei rapporti umani, con quella costante aderenza alla realtà concreta e quella coerenza dinamica che derivano appunto da un'esperienza personale intensamente vissuta. All'organicità dell'esperienza si aggiunge quella, cronologica e logica ad un tempo, con la quale l'A. ha concatenato le parti del suo discorso, facendone un tutto omogeneo e continuo. Il che, in un'opera di oltre mille pagine, quante ne sommano insieme i due volumi, non è piccolo pregio.

Ai due volumi testé usciti stanno per seguirne altri tre, i quali conterranno il testo (in traduzione italiana) e il commento delle Costituzioni degli Stati africani indipendenti; opera, questa, assolutamente nuova, e non solo in Italia, per la quale va fatto credito a Salvatore Foderaro di una precisa preparazione specialistica.

ARTHUR HAZLEWOOD ED ALTRI, *African Integration and disintegration. Case studies in Economic and Political Union*, Londra, Oxford University Press, 1967, pp. XII, 414.

Si sa che i problemi dell'integrazione dell'Africa sono problemi d'ordine politico ed economico; e si sa anche che tali problemi sono di decisiva importanza per l'avvenire di questo continente da poco assunto alle responsabilità dell'indipendenza. Per ciò se ne è parlato e se ne parla molto; e per ciò se ne parlerà forse ancora di più in avvenire.

Non si tratta in realtà di materia facile o riconducibile a schemi comuni. L'Africa è un continente vasto e complesso, dalle strutture fragili e incostanti, dalle condizioni ambientali diverse, dalle situazioni spesso contrastanti, dagli orientamenti non di rado dissimili. Già nella fase immediatamente precedente la decolonizzazione e già in questi primi anni di indipendenza, le esperienze sono state sintomatiche e le vicende non sempre positivamente significative.

Per avere un'idea della complessità e della portata dei problemi connessi con il coordinamento e l'efficiente funzionamento di un sistema di relazioni interafricane non basta esaminare con l'occhio distaccato del ricercatore i presupposti e gli elementi che sono alla base